

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

Il romanzo-diario dell'età dell'Illuminismo: Robinson, il nuovo Adamo.

LA MATERIA E IL PERSONAGGIO

1. ***La vita e le avventure di Robinson Crusoe* (1719) di Daniel Defoe non nasce come libro per ragazzi, ma come moderna epopea dei viaggi per mare.**

Centrale in esso è il tema dell'isola, a cui il protagonista approda dopo un tremendo naufragio. Che funzione riveste l'isola nella psicologia del personaggio? Di quale tratto del suo carattere è sintomo?

L'isola riveste più significati. Per un verso, è il simbolo della *terribile solitudine* a cui è condannato il protagonista, che ha perso tutti i compagni di viaggio.

Per l'altro, l'isola è *uno spazio naturale incontaminato*, di cui Robinson diventa padrone assoluto e *dove può dare il meglio di sé*.

Lo smarrimento per l'avvenuto naufragio, infatti, lascia presto il posto ad uno sguardo vigile e attento che si posa sulle cose dell'ignoto mondo in cui è sbarcato, valutandole in termini di *utilità*. Questo fatto rivela agli occhi del lettore il *carattere pragmatico* del protagonista.

LO SPAZIO E IL TEMPO

2. **In quale mare è collocata l'isola di Robinson? Quanto dura la sua permanenza sull'isola, prima di poter fare ritorno in Inghilterra? E perché?**

Se Giasone, a bordo della prima nave *Argo*, si era spinto sulle coste del *Mar Nero* e Ulisse aveva compiuto l'intero periplo del *Mar Mediterraneo*, Robinson è senz'altro l'eroe della navigazione a vela attraverso l'*Oceano Atlantico*.

La sua isola si trova al largo del Venezuela, vicino alla foce del fiume Orinoco, in una zona dell'Atlantico posta *al di fuori delle normali rotte commerciali*. Ciò spiega la lunga permanenza di Robinson, durata *ventotto anni*.

LA LINGUA DI DEFOE

3. **Rimandiamo al corso d'Inglese per più puntuali osservazioni sulla lingua. Qui ci limitiamo ad osservare la *straordinaria modernità dell'incipit*. Trascrivi il passo iniziale.**

“Nacqui nell'anno 1632, nella città di York, da una buona famiglia che però non era del luogo, essendo mio padre uno straniero, di Brema...”

Nonostante non nasca in una situazione sociale di povertà, Robinson desidera comunque migliorare le sue condizioni di vita.

LE TECNICHE NARRATIVE

4. ***Robinson Crusoe* è un *diario*, scritto in prima persona. Come si pone l'*io-narrante* nei confronti dell'*ambiente circostante*? In un atteggiamento d'*inferiorità* o di *superiorità*?**

La forte presenza di una coscienza pensante, la sua saldezza e chiarezza determinano la **SICUREZZA** di Robinson, la sua *capacità di controllo dell'ambiente circostante*, trasformando una situazione di difficile sopravvivenza in un'avvincente sfida.

Significativi, a questo proposito, sono due passi: quello in cui Robinson decide di *recuperare tutti gli oggetti utili dalla nave*, prima del suo affondamento, e quello in cui si dedica all'*esplorazione dell'isola* per prenderne possesso.

Anche il fatto di tenere un *diario* fa parte di quest'atteggiamento razionale di organizzazione intelligente delle proprie giornate e di baconiana *superiorità dell'uomo sulla natura selvaggia*.

5. **Il *fascino della vicenda* è legato al fatto che Robinson non si limita a sopravvivere; ma si crea delle *condizioni di vita dignitose*. Riportane qualche esempio.**

Robinson è un maestro in quella che oggi chiameremmo l'arte del riciclaggio: con la tela delle vele si costruisce *un'amaca* per dormire; con la sega, i chiodi e il martello del falegname di bordo trasforma il legno degli alberi in *un tavolo e una sedia* per mangiare e per scrivere, ma anche in scaffali dove porre in bell'ordine i suoi attrezzi.

“A chi avesse potuto vederla, la mia grotta sarebbe parsa un emporio di tutte le cose necessarie”. La sua è una vita semplice ed essenziale; ma ispirata ai *valori della civiltà* di cui poco alla volta ripercorre le tappe fondamentali: dalla caccia, all'allevamento, all'agricoltura.¹

Il *romanzo*, nato da poco più di un secolo, diventa con Defoe “la moderna epopea borghese” (Hegel), un genere che assume l'*orizzonte di valori della borghesia* in ascesa. Le trame non sono più centrate su meravigliose peripezie d'eroi; ma sulle difficoltà della realtà quotidiana affrontate da *persone comuni*, in cui i lettori si possono identificare. Il criterio di riferimento è quello della VEROSIMIGLIANZA.

IL CONTESTO

6. **Questo romanzo, infatti, segna una svolta nella letteratura europea, perché crea un *nuovo mito umano* centrato sui valori dell'*UTILITÀ* e dell'*ESPERIENZA*. Quale *clima storico-culturale* favorisce questo cambiamento di *postura mentale*?**

La *tensione religiosa*, che aveva intriso di sé la vita di Dante e costituito il tormento intellettuale di Petrarca, *nel Settecento viene meno*. Questo non vuol dire che tutti diventino atei (Robinson da buon puritano legge la Bibbia e segue basiche regole morali). Semplicemente l'aldilà è un problema che diventa irrilevante rispetto ad altre priorità²: *come organizzare la propria vita su questa terra, nell'aldiquà*, a cominciare dal riconoscimento della propria *vocazione produttiva*.

La scoperta delle Americhe aveva dato inizio a un commercio su larga scala - il cosiddetto commercio triangolare -, portando alla ribalta, in Inghilterra e in Olanda, una nuova classe sociale: *la borghesia*.

Anche Robinson, dopo aver fatto l'agricoltore in Brasile (dov'era emigrato dall'Inghilterra), *si dedica al commercio degli schiavi con una mentalità imprenditoriale*³.

Ma proprio *questa sua colpa morale* (voler schiavizzare i propri simili) *lo conduce al naufragio* e alla sua singolare avventura.

Solo su un'isola deserta, riscopre la necessità del lavoro fatto con le proprie mani: *un lavoro visto non più come maledizione biblica, ma come fonte di dignità*.

L'onore militare, vanto della nobiltà, o l'abilità oratoria, tipica del clero, diventano inutili in un territorio disabitato, dove primeggiano i bisogni immediati. *L'essenza dell'uomo*, spogliato dei suoi orpelli, *coincide con la sua capacità di trasformare la natura*.

Nasce così il *self made man*, cioè l'uomo che si fa da sé ed oppone le sue *concrete capacità*, acquistate in virtù dell'esperienza, al misero orgoglio di chi si ritiene superiore per *nascita e censo ereditario*.

Qui sono scolpiti i tratti fondamentali di questo nuovo mito umano. Col tempo altri romanzi ne definiranno altri aspetti. Il risultato è quello di un viaggiatore avventuroso, un produttore intelligente e un amante appassionato⁴: *ecco l'uomo moderno, il nuovo Adamo*.

p. 3

NOTE

¹Nel prosieguo del racconto, Robinson, grazie al possesso del fucile, libera da un gruppo di cannibali un indigeno, che chiama *Venerdì*, con il quale mette fine alla sua solitudine. Pur trattandolo umanamente, ha verso di lui un *approccio educativo* tipico di chi si sente portatore di una *civiltà superiore*, secondo una visione assai diffusa nell'età del *colonialismo*.

²Con termine tecnico, questo fenomeno si chiama *processo di secolarizzazione*.

³Nel saggio *Vele e cannoni*, lo storico Carlo Maria Cipolla, individua nel *veliero armato* lo strumento con cui l'Europa s'impone sugli altri continenti, che non possono competere di fronte a questo *divario tecnologico*. Nasce così il **colonialismo**. In una prima fase, sono il Portogallo e la Spagna (che nel 1492 ha finanziato l'impresa di **Cristoforo Colombo**) ad acquisire nuovi domini; ma presto si aggiungeranno Inghilterra, Olanda e Francia. Al tempo stesso, nelle Americhe, comincia **la tratta e la schiavitù dei neri**, che vanno a sostituire le popolazioni indigene, decimate da guerre e malattie. Gli schiavi, che vivono in condizioni miserrime, vengono impiegati per coltivare i richiestissimi *prodotti coloniali* (dapprima zucchero di canna, cacao, caffè e poi cotone), che fruttano grandi profitti. Le **Compagnie delle Indie Orientali e Occidentali** dei vari paesi coloniali diventano delle vere e proprie *holding finanziarie*; ma si tratta ancora di un capitalismo commerciale, non di tipo industriale.

Nelle colonie francesi la schiavitù termina nel 1848 (ne aveva già decretato la fine la Rivoluzione Francese, ma viene ripristinata da Napoleone). Negli Stati Uniti, ormai indipendenti dall'Inghilterra dal 1776, è il presidente **Abraham Lincoln** a procedere *all'abolizione della schiavitù* nel 1865 (XIII Emendamento alla Costituzione); ma, per affermare questo principio, deve prima affrontare e vincere la *guerra di secessione* (1861-65). Lincoln, che è uomo di profonda fede protestante, dichiara: "Una nazione non può vivere per metà libera e per metà schiava". Verrà per questo assassinato da un fanatico antiabolizionista.

⁴Cfr. *Giulia o la nuova Eloisa* (1761) di Jean Jacques Rousseau, dove emerge il valore della SENSIBILITÀ, intesa come *commozione di fronte allo spettacolo della natura, genuino amore per la donna e compassione verso gli altri esseri umani*. La sensibilità è il tratto che caratterizzerà più tardi la nuova "anima bella" romantica. Seguono, sempre nel genere del *romanzo epistolare* ma con esiti più drammatici, *I dolori del giovane Werther* (1774) di Goethe e il già citato *Ultime lettere di Jacopo Ortis* (1802) di Foscolo.